17 DIC 2004 Gazzetta del Sud da pag.19

Dopo il successo di Zona d'Urgenza, "Sensi contemporanei" torna a Villa Zerbi dal 23 dicembre con "Movimento movimenti"

# Biennale di Venezia atto secondo

## Scopelliti: la città è pronta a raccogliere sfide sempre alte sul piano artistico e culturale

Princi, Argentino Mazzitelli, Versace, Scopelliti e Lucà Dazio

**IN SINTESI**

- **LA MOSTRA**
  Per la prima volta viene presentata una selezione dei migliori film e video della Biennale di Venezia raggruppati in un unico luogo.
- **IL TRATTO**
  "Movimento movimenti" è un'idea che, trasformando lo spazio, ne sottolinea le caratteristiche architettoniche e sonore.
- **L'IMMAGINE**
  Lo scopo è di mettere a confronto nello stesso contesto diversi modi di interpretare e usare l'immagine in movimento da parte di artisti contemporanei.

**Pino Toscano**

«Non era un episodio la riapertura di Villa Zerbi. Siamo già al secondo atto. Anzi, siamo in anticipo sui tempi programmati perché lo straordinario successo di Zona d'Urgenza ci ha indotti ad anticipare l'evento previsto per l'inizio del prossimo anno». Aprendo la conferenza stampa nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, il sindaco Giuseppe Scopelliti riparte dalla risposta del pubblico alla mostra appena andata in archivio per spiegare l'accelerazione impressa a questa nuova manifestazione: «La carica dei ventimila visitatori ha dato un impulso formidabile allo sviluppo di una entusiasmante esperienza artistica e culturale per la nostra città». Ed ecco la Biennale di Venezia che torna al Sud e a Reggio con "Movimento movimenti", mostra esclusiva che raccoglie una selezione delle migliori opere di video e film presentate alla cinquantesima Esposizione internazionale d'arte sul tema "Sogni e conflitti: la dittatura dello spettatore".

> *"Una sezione nuova ed esclusiva sul filo di sogni e conflitti"*

Dice Scopelliti: «Avevamo deciso di prenderci una pausa per realizzare alcuni interventi all'interno della Villa, ma siamo stati felicemente travolti dal moto ondoso delle vicende. Vuol dire che quei lavori li faremo a marzo, nell'intervallo tra la chiusura della mostra e l'inaugurazione del successivo evento, qualcosa di molto simile a un grande sogno».

Con il sindaco ci sono Alberto Versace, reggino ai vertici del ministero dell'Economia, presidente di "Sensi contemporanei" e motore del progetto; Gaetano Princi, direttore generale dell'assessorato regionale all'Istruzione; Manuela Lucà Dazio, della Biennale di Venezia; Vanna Argentino Mazzitelli, assessore comunale ai Beni culturali. Versace l'aveva detto tre mesi fa: «Oggi siamo qui per annunciare che abbiamo mantenuto la promessa». Ma puntualizza subito: «Allora fu un atto di fede. Oggi Reggio si è conquistata sul campo il diritto di ospitare una seconda mostra e questo ha reso più facile anche il mio compito. Pensate che mi è successo di sentir parlare di Reggio a Parigi. Mi hanno chiesto cos'è successo. Non c'è da meravigliarsi. Ventimila persone non sono un traguardo facile. Nemmeno per città molto più grandi». Parole sante. Infatti Palermo e Bari, che hanno ospitato la stessa manifestazione, non hanno raggiunto questi livelli di affluenza. Aggiunge con orgoglio reggino Versace: «Un evento analogo a quello di Reggio si svolgerà contemporaneamente a New Jork». Un'altra precisazione: «La mostra di Villa Zerbi è stata adattata alla nostra città e presenta pertanto dettagli inediti. Certo, trattandosi di soli video, alcune immagini saranno magari un po' forti, però questo ormai fa parte del gioco. E comunque dietro c'è sempre il pensiero di un artista». Versace si considera uno di noi e parla come uno di noi: «Prendo impegno di assistere il sindaco nel suo progetto ambizioso».

Anche Princi, che sotto la spinta dell'assessore Saverio Zavettieri è stato costretto agli straordinari, assieme ai suoi collaboratori, per reggere i ritmi imposti dal cronoprogramma («abbiamo fatto anche sette procedure di gara in un giorno»), rinviene un filo ideale fra i due eventi: «L'esperienza di Z.o.u. ci ha consolidato nella convinzione che i beni culturali vanno gestiti. Chi viene in Calabria deve poter ammirare i suo tesori e, al tempo stesso, noi dobbiamo essere capaci di far "emigrare" la cultura calabrese. La linea di Zavettieri si caratterizza in questo senso».

Manuela Lucà Dazio mette invece in rilievo un aspetto singolare: «Rappresenta un caso unico la realizzazione di una seconda mostra nella stessa città». Quindi sottolinea la perfetta sintonia tra tutti i soggetti interessati e rivolge un apprezzamento a imprese e maestranze locali per quello che stanno facendo a tamburo battente. «Villa Zerbi sarà trasformata di

giorno e di notte. Il video è un mezzo di espressione del tutto particolare nel rapporto con l'immagine, il movimento, la luce e il buio». La sinergia ha generato entusiasmo, ribadisce Vanna Mazzitelli, che afferma: «Nel settore dei beni culturali questa Amministrazione si è posta l'obiettivo di collocare Reggio al centro dell'attenzione nazionale e transalpina. È bello operare quando c'è la consapevolezza di dare un apporto importante alla città».

"Movimento movimenti" è stata curata personalmente dal direttore dell'Esposizione internazionale d'arte, Francesco Bonami. E lo ha fatto «con impegno creativo», come gli ha riconosciuto il presidente della Biennale, Davide Croff. Spiega Bonami: «Il progetto vuole offrire allo spettatore l'emozione unica di vedere a confronto nello stesso contesto diversi modi di interpretare e usare l'immagine in movimento da parte di artisti contemporanei. Il video e il film sono diventati negli ultimi dieci anni strumenti autonomi di espressione e comunicazione all'interno dell'arte contemporanea. Utilizzati negli anni settanta come mezzi sperimentali, sono oggi in costante dialogo e competizione con mezzi tradizionali come la pittura e la scultura».

Naturalmente ogni innovazione contiene un margine di rischio ma, appunto, «fa parte del gioco». Bonami introduce alla "lettura" del significato artistico: «Costruendo un itinerario dinamico e complesso, Movimento movimenti metterà in luce il carattere non più sperimentale ma lirico dell'immagine video e film, evidenziando come un artista contemporaneo oggi possa raccontare le proprie idee e storie non più esclusivamente con i linguaggi classici ma con strumenti tecnologicamente avanzati e tuttavia malleabili a una sintassi ancora molto personale e umana. La varietà dei video e dei film creati da artisti di diverse e distanti nazionalità offre al visitatore l'occasione per avvicinarsi in una sola volta a realtà altrimenti lontane e sconosciute».

> *"Emozioni e racconti provenienti da realtà a volte sconosciute"*

Apertura il 23 dicembre. Anche questo è Natale.